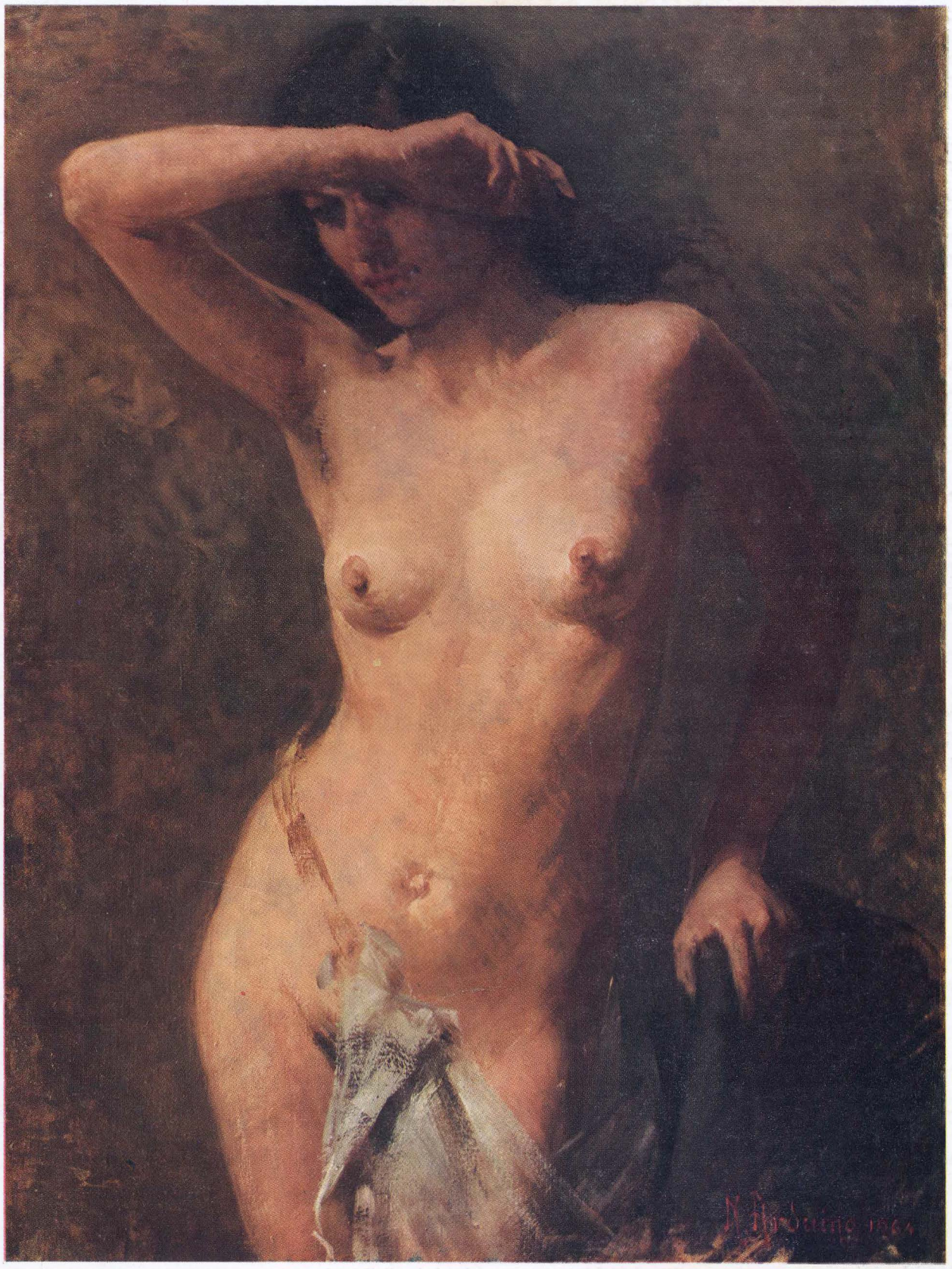
30 novembre 1972 L. 800

Italia artistica



Una panoramica della cerimonia di premiazione della Mostra Concorso Nazionale « ITALIA ARTISTICA »

Nel numero speciale del « Corriere Bresciano » e nel precedente fascicolo della rivista abbiamo dato ampi resoconti sul Concorso Nazionale « Italia Artistica », per le sezioni « Ancora d'oro », « Mondo d'oggi » per la pittura e quella di nuova istituzione relativa alla poesia e alla narrativa.

Ritorniamo sull'argomento per porre in giusta evidenza la risonanza su scala nazionale e il generoso contributo della stampa e della RAI.

Fra le personalità che si sono interessate alla più importante manifestazione artistica bresciana citiamo l'on. prof. Mario Pedini che ha inviato il seguente telegramma:

« Rientrato in Italia riscontro gentile gradito invito cerimonia premiazione pittori et poeti et scrittori partecipanti concorso nazionale « Italia Artistica » et ringraziando vivamente scusandomi per involontaria mancata partecipazione ricambio cordiali saluti ».

Molte altre personalità del mondo della politica e della cultura hanno inviato messaggi di consenso e di partecipazione, augurando successo alla manifestazione, successo che non è mancato, sia per l'alto livello delle opere pittoriche e letterarie premiate e sia per il numeroso intervento di giornalisti, critici, scrittori, artisti e pubblico interessati a un discorso aperto sull'arte contemporanea.

Ringraziamo da queste colonne, tutti gli amici artisti, studiosi e critici che ci hanno telefonato o telegrafato, dalle più diverse parti d'Italia, scusando la loro assenza dovuta spesso al solito disguido postale che rende difficile qualsiasi iniziativa nel nostro Paese.

Col passare degli anni, e delle edizioni, i concorsi nazionali « Italia Artistica » vanno man mano acquistando una fisonomia meglio aderente allo spirito che li ha originati. Si tratta di un processo evolutivo il quale rimuove, di volta in volta, qualche cellula poco funzionale nell'ambito del tessuto di una manifestazione che è stata oggetto del vivo plauso di esponenti della cultura nazionale.

Ai « dorati » della pittura Giovanni Longo, Silvio Leonardi, Lesley De Vries, Francesco Crupi, Silvano Macchi, Graziella Moioli, Sergio Favatto, hanno fatto degna corona gli « argentati » Volonteri, Rossetti, Monic, Imondi, Benatti, Tedoldi, Gentile, Buttinoni, Altini, M.L. Arduino, A. Colombo, Guaineri, Grava, R. Colombo, Donati, Sofri, Cropelli, Moroni, Cutini, Pasqui, Barbieri, Cozza, Amodei, Gramola, Arini, Depetris, Suardi, Pasternak, Cannata, Calzari, Grioni, Panzeri e Metelerkamp.

Per una maggiore conoscenza dell'arte dei pittori affermatisi in questa rassegna rimandiamo il lettore al Panorama d'Arte 1973 - edito dalla nostra Casa Editrice nel prossimo mese di dicembre.

Fra i poeti Beatrice Cornado si è distinta per « la ispirazione sincera e matura, dove gli echi lette-



A sinistra: personalità ed artisti intervenuti alla cerimonia - A destra: l'intervento di Mario Milani, al tavolo della presidenza - Il maestro Cocchini all'organo elettronico.

L'Ecc. Cappellini consegna il Trofeo d'oro a Giovanni Longo e a Silvio Leonrdi. Nino Bolla premia Francesco Crupi - Sergio Favotto dopo la premiazione.



Milani consegna il Trofeo d'oro a Graziella Moioli (Al microfono Elio Marcianò) - Pino Grioni dopo la premiazione - Ivo Andreini consegna il Trofeo d'oro a Silvano Macchi - Vigasio premia Vaclav Pasternak.

rari sono abbastanza personalizzati », Marcella Rizzi richiama « una singolare ricchezza di motivi in una vena discorsiva senza intoppi o ghiribizzi, sciolta e facile », Renato Loris Ivaldi Duclere è capace di « azzeccare alcune immagini-flash, di colorita evidenza ». Si è posta in evidenza anche la poesia di Anna M. Moira, Gabriella Corelli, Angelo Di Mario, Teresa Tessa, Silvano Paganelli, Ottavio Predieri, Riccardo Colombo e Macedonio Bocchi.

Riportiamo, in parte, una cronaca letteraria di Stelio Crise nella trasmissione di Radio Trieste: « La commissione giudicatrice della sezione letteraria del Concorso "Italia Artistica" ha attribuito all'unanimità il primo e il secondo premio a due scrittrici triestine: il primo a Nera Gnoli Fuzzi con l'opera "Addio del passato", e il secondo premio a Maria Punzo per l'opera "Missione sole".

Accanto all'aureo trofeo che la sera della premiazione è stato consegnato alla scrittrice triestina dal dott. Lino Cappellini, già Prefetto di Trieste, altro significativo riconoscimento sostanzierà l'affermazione di Nera Gnoli Fuzzi. Questo suo nuovo libro di racconti, cronicamente intitolato "Addio del passato", sarà stampato per i tipi della Magalini Editrice. Il che pone in luce assai positiva la concreta serietà del concorso letterario bresciano che dimostra, chiaramente, la sua fattiva volontà di contribuire al raggiungimento di pratiche affermazioni a vantaggio degli scrittori premiati. La motivazione che ha sottolineato il conferimento del primo premio a Nera Gnoli Fuzzi è meritevole d'essere qui sinteticamente riassunta: "Nella prima parte i racconti sono svolti con sbrigata e brillante scioltezza narrativa e spiccata capacità di analisi. Oltre ad un accorto uso di spunti autoironici, talora al limite del grottesco, si avverte anche una vivacissima tendenza ad una scrittura-discorso immediata e spontanea e, tuttavia, legata a una solida matrice culturale e letteraria. Nella seconda parte, le lettere di amore appaiono di più facile scrittura, con temi e motivi abituali ma trattati con gusto e abilità ». L'altra raccolta di racconti premiata è « Missione sole » di Maria Punzo. Sono racconti di fantascienza costruiti con sagacia e narrati con fluidità di linguaggio, carichi di tensione e non privi di suggestive trovate, a mezzo tra immaginazione e scienza, e di stimoli legati ad una problematica di attualità » (Anche il volume della Punzo è in corso di stampa per i tipi della nostra Casa Editrice).

La cerimonia di premiazione è stata molto apprezzata dal pubblico per la regia del comitato direttivo che ha saputo intercalare premi, lettura di poesie e di prose con note musicali del concertista maestro Cocchini all'organo elettronico.

A. M.

LA DECIMA QUADRIENNALE DI ROMA

L'Ente Autonomo Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma, che è sovvenzionato dallo Stato e dal Comune, fu creato nel 1928 e tenne la sua prima esposizione nel '31. Ad essa fecero seguito le successive Quadriennali negli anni 1935, '39, '43, '48, '51, '55, '59, '65, generalmente integrate da sezioni storico-didattiche, da retrospettive, da conferenze e da altre manifestazioni.

Scopo precipuo della Quadriennale è quello di fare periodicamente il punto della situazione artistica italiana, tenendo conto obiettivamente delle diverse personalità e tendenze estetiche e promuovendone la più larga conoscenza.

Alle Quadriennali hanno partecipato quasi tutti i Pittori, gli Scultori e gli Incisori italiani, sia per invito sia per ammissione da parte di apposite giurie; il carattere nazionale di tali manifestazioni ha reso possibile, specialmente in passato, a molti di loro, anche operanti al di fuori dei maggiori centri culturali, di essere presenti alla critica e al pubblico, realizzando la propria affermazione e valorizzazione.

La Decima Quadriennale, che sta per inaugurarsi, ha attuato notevoli cambiamenti nella struttura dell' Esposizione, principalmente quello di articolarla — per chiarezza didattica — in tre mostre successive: la prima dedicata all'arte figurativa, la seconda all'arte non figurativa, la terza alla ricerca estetica in Italia dopo il 1960.